

Ai Docenti
Al Personale ATA
Agli alunni
Alle famiglie**Notizie sulla pediculosi**

(informazioni tratte dall'opuscolo "difendiamoci dai pidocchi" del Ministero della Sanità)

Il pidocchio (*Pediculus humanus capitis*) è un insetto che vive e si riproduce solo sulla testa dell'uomo, lontano dalla testa non ha possibilità di sopravvivere perché non trova nutrimento, si muove abbastanza velocemente fra i capelli e può passare da una persona all'altra sia direttamente (per contatto), sia indirettamente (ad esempio indossando indumenti infestati come cappelli, berretti, sciarpe eccetera o usando pettini e spazzole infestati). Lontano dalla testa questo parassita muore dopo poche ore per cui non è necessaria alcuna disinfestazione dei locali; le indicazioni ministeriali raccomandano soprattutto la prevenzione che si attua solo attraverso il controllo frequente delle teste, pettinando i capelli con pettini a denti molto fitti e non utilizzando senza necessità sostanze pericolose necessarie solo in caso di contagio, ma inefficaci altrimenti. La sua azione provoca un insopportabile prurito alla testa.

E' bene si sappia che il contagio può avvenire in tutti quegli ambienti (non solo a scuola) in cui si raccolgono insieme più persone che avvicinano fra loro le teste o che si scambiano pettini, sciarpe, capelli, etc. In casa il contagio è possibile anche attraverso la biancheria.

Per rilevare l'infestazione è necessario ispezionare accuratamente la testa, magari aiutandosi con una lente di ingrandimento, dedicando particolare attenzione alle zone prossime alle orecchie e alla nuca. Può essere difficile osservare i pidocchi, molto più evidenti sono le loro uova, dette anche lendini, bianche e lucide che schiudono dopo circa otto o dieci giorni, che si distinguono facilmente dalla forfora perché sono saldamente attaccate ai capelli e quindi non cadono facilmente a terra.

L'infestazione non è necessariamente conseguenza di mancata igiene, è bene, tuttavia, in caso di segnalazioni di infestazioni ispezionare ogni giorno la testa, pettinare con pettino a denti fitti e spazzolare i capelli.

Una volta accertata la presenza dei pidocchi (adulti o uova) bisognerà subito procedere alla loro completa eliminazione e ad un'accurata ispezione di tutti i componenti del nucleo familiare. In passato si ricorreva principalmente al taglio completo dei capelli; oggi questo intervento non è più necessario (in alcuni casi può essere una inutile umiliazione), tuttavia è bene accorciare i capelli per semplificare l'ispezione, facilitare il lavaggio del capo e per agevolare l'applicazione di prodotti antiparassitari che sono necessari solo nei casi di accertata infestazione. Non è assolutamente necessario utilizzare alcun antiparassitario se non si è accertata l'avvenuta infestazione, anzi l'uso non controllato è dannoso e può essere controproducente.

Il prodotto deve essere di specifico impiego per uso umano, si acquista in farmacia e deve essere utilizzato seguendo scrupolosamente il consiglio del medico di famiglia. La terapia va ripetuta a distanza di non più di 7-10 giorni, per almeno 30 giorni, in quanto una sola applicazione non è sufficiente ad eliminare completamente il parassita ed inoltre perché la sua efficacia sulle lendini è scarsa o nulla. Biancheria e indumenti vanno lavati a temperatura superiore a 60°C. Pettini e spazzole vanno immersi in una bacinella contenente shampoo antiparassitario per oltre 10 minuti.

In base alla normativa vigente, la C.M. sanità n. 4 del 13/03/98 (scaricabile anche dal sito della scuola), la frequenza scolastica è interdetta fino all'avvio di idoneo trattamento certificato dal medico curante e non sono necessarie misure di disinfestazione ambientale. Solo la famiglia può assicurare la sorveglianza continua dei bambini, la loro igiene personale e la cura dei soggetti colpiti; la scuola contribuisce all'educazione igienico sanitaria dei bambini e svolge una competente vigilanza contro la diffusione del parassita.

Direttore
Servizio Igiene Sanità Pubblica
Dott. Giorgio Carlo Steri